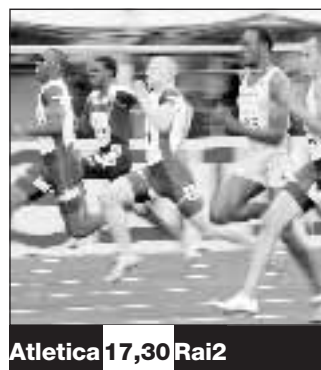


Accredito

Niente giornalisti per il Latina, serie C/2. Lo ha deciso il presidente Sciarretta: «Ho letto troppe cose non vere su di me quindi ho deciso che siccome io pago e loro si divertono, non do accredito». Piccolo particolare: Sciarretta è editore di una tv e di un quotidiano locale



Atletica 17,30 Rai2



Calcio 20,30 Canale5

INTV

■ **09,00 SkySport2**
Baseball, Mlb 2005
Boston Red Sox-Texas

■ **10,30 Rai2**
Atletica, Mondiali Helsinki

■ **13,00 Italia1**
StudioSport

■ **14,00 Rete4**
Calcio, amichevole
Lugano - Milan

■ **16,00 RaiSportSat**
Tennis, Atp di San Marino

■ **16,30 Rai3**
Hockey su pista, mondiali

■ **17,30 Rai2**
Atletica, Mondiali Helsinki

■ **18,30 SportItalia**
Total rugby

■ **19,00 SkySport1**
Sport Time

■ **19,45 SportItalia**
Speciale ritiri, Palermo

■ **20,30 Canale5**
Trofeo Moretti, triangolare

■ **21,00 RaiSportSat**
Atletica, Mondiali Helsinki

■ **23,00 SkySport1**
Beach soccer

Morto il Torino, nasce il nuovo Toro

Incertezza per giocatori e tecnici ma il futuro presidente assicura: «Nessuno resterà per strada»

di Massimo De Marzi

MARTEDÌ SERA, dopo quasi 99 anni di storia, si è conclusa l'avventura del Torino Calcio 1906. Boccata dal Consiglio di Stato, la società di Cimminelli e Romero verrà messa in liquidazione il 31 agosto quando sarà convocato l'ultimo consiglio d'amministrazione.

Eppure due giorni fa, per una partita fantasma, quella che ha segnato l'addio dei calciatori granata, ad Acqui Terme c'erano duemila tifosi sugli spalti, che hanno applaudito i giocatori, mandato al diavolo la precedente gestione e inneggiato alla nuova società. Sì, perché per un Torino che muore c'è un nuovo Torino Football Club che nasce. Grazie al Lodo Petrucci, da mercoledì è al lavoro una nuova compagine dirigenziale che ha ereditato il marchio e la storia granata per ripartire dalla serie B. Presidente l'avvocato Gigi Marengo, amministratore delegato Sergio Rodda, direttore sportivo Michele Padovano, responsabile della comunicazione Massimo Tesio, azionista di riferimento Luca Giovannone. La prima mossa sarà la scelta del nuovo allenatore: in lizza Paolo Stringara e Beppe Materazzi, sembrano accantonate le ipotesi Zeman, Colomba e Papadopulo. Il nuovo Torino riparte da zero. La sede provvisoria è in Corso Vittorio Emanuele presso lo studio dell'avvocato Marengo.

Allo stato attuale non c'è un campo di allenamento, non ci sono maglie e palloni. Per dirla tutta, non ci sono giocatori. Quelli del "vecchio Torino" hanno salutato mercoledì e si stanno sistemando in queste ore. Mudingayi alla Lazio, Conticchio al Cagliari, Marchese e Mantovani (via Juve) al Chievo. Poi ci sono quelli vicinissimi alla firma: Balzarotti cede da Parma e Roma, Marazzina da Reggina e Treviso, Pinga che piace al Livorno ma soprattutto agli spagnoli del Siviglia. Da chi ripartirà il nuovo Toro? L'unico

che finora ha accettato la scommessa è il portiere Alberto "Jimmy" Fontana, destinato a diventare capitano, poi un manipolo di giovani della Primavera. «Noi una squadra la troviamo, ma io penso ai magazzinieri, ai massaggiatori, alle segretarie della sede. Gente da mille euro al mese», ha confidato Balzarotti. Il futuro presidente Marengo ha dato rassicurazioni: «Siamo pronti ad assumere tutti i lavoratori del Torino Calcio, non lasceremo gente in mezzo ad una strada». Ai posti di comando, però, soltanto uomini nuovi, senza alcun rapporto con la precedente gestione. D'altra parte lo impone il Lodo Petrucci e poi a fare da garante per la nuova proprietà si è impegnato il sindaco di Torino Chiamparino, che ha trovato un finanziere come la Smat (l'acquedotto municipale), destinato a diventare sponsor della squadra. Il budget del Torino Football Club è di 13 milioni di euro: con questi soldi bisogna ricostruire una società e una squadra. Il tetto massimo degli ingaggi è fissato a 200 mila euro. Tre i nomi che circolano in queste ore: l'ex capitano del Siena Arditò, Ciccio Grabbi e l'argentino Marinelli (sul quale ci sarebbe però il Cska Mosca). «Non vogliamo fare promesse ai tifosi», ha detto Marengo. «Di sicuro, non faremo debiti come chi ci ha preceduto». Intanto, il nuovo Toro è pronto a lanciare un progetto pilota: «Vogliamo essere la prima società italiana a realizzare l'azionariato popolare», ha spiegato Massimo Tesio. «Chiederemo adesioni da 100 a 999 euro, consentendo ai tifosi di eleggere dei propri rappresentanti nel Cda. Questo permetterà a nuovi soggetti imprenditoriali di entrare nel Torino con maggiore coraggio. Avremo maggiore forza e non dipenderemo più da un solo padrone». O dalle sue sventure, come è successo con Cimminelli. La storia granata riparte.



RAZZISMO Cori contro Cissé. Inchiesta della Uefa

«NON MI ERA MAI CAPITATO», è la prima volta che mi succede una cosa simile durante una partita». È stupito Djibril Cissé. L'attaccante del Liverpool mercoledì sera a Sofia è stato preso

di mira dai cori razzisti dei tifosi del Cska. «È iniziato tutto quando ho provato a crossare, loro hanno attaccato con versi da scimmia». La Uefa ha aperto un procedimento disciplinare.

DI PIPPO RUSSO

SURREALITY SHOW

Gli altri compromettenti bigliettini...

Ha suscitato clamore il ritrovamento, da parte del presidente genovese Enrico Preziosi, di alcuni appunti vergati dai giudici della Commissione Disciplinare della Figc. Da essi, a giudizio del massimo dirigente rossoblu, si desumerebbe un atteggiamento di prevenutezza da parte del collegio giudicante verso lui e il suo club. Ebbene, siamo in grado di dimostrare che i foglietti pazientemente ricostruiti da Preziosi, rassombrano i frammenti stracciati, costituiscono soltanto la punta dell'iceberg. Grazie alla disinteressata collaborazione di un'addetta alle pulizie (200 euro per lasciarsi rovistare nella monnezza) in federazione, possiamo ricostruire il contenuto di

altri e più compromettenti biglietti. Ve li riportiamo, scusandoci per i frammenti mancanti:

Giudice n. 1: «Ma secondo te quel Preziosi ha la faccia da p... naturale, o gli è passato su un Tir quando aveva tre anni?»

Giudice n. 2: «Non so. Certo che se fosse vivo Cesare Lombroso (...) lo farebbe esporre vivo dentro una teca al museo di scienze cri...»

Giudice n. 1: «W la gnocci!»

Giudice n. 2: «...specie se (...)!»

Giudice n. 3: «... e gratis!»

Giudice n. 1: «Che merdato, l'ultimo campionato di B. Guarda te che galantuomini!»

Giudice n. 2: «Davvero. Il più sano aveva

la rogna».

Giudice n. 3: «Ma com'è che non abbiamo chiamato a deporre Alessandro Moggi?»

Giudice n. 2: «Mutu!»

Giudice n. 2: «Secondo te la stenografa è una terza o una quarta?»

Giudice n. 3: «Terza, accetto scommesse. Ma non lo vedi che è un push-up?»

Giudice n. 4: «A proposito di scommesse: almeno l'anno scorso ci si divertiva, con quei minchioni che si scambiavano sms come se piovesse».

Giudice n. 1: «Ma il figlio di Preziosi non aveva proprio nulla da raccontarci?»

Giudice n. 4: «Ti dico solo che il padre è la mente della famiglia. Fai te...»

surrealityshow@yahoo.it

Iscrizione Reggina: il Bologna spera

Proseguirà oggi la riunione della Covisoc che ieri ha esaminato il caso della Reggina, della quale il Bologna contesta la regolarità dell'iscrizione al prossimo campionato di serie A. Ieri la Covisoc ha approfondito lo studio degli incartamenti sulla vicenda per tre ore, poi è stato disposto l'aggiornamento. Fonti vicine al Bologna, però, sostengono che ci sarebbe stato uno spiraglio favorevole al club rossoblu: l'approfondimento compiuto dalla commissione di vigilanza della Figc avrebbe infatti accertato alcuni errori nei documenti della Reggina relativi all'iscrizione al campionato.

MONDIALI D'ATLETICA Disastro Italia, nell'asta eliminato Gibilisco. Americani i primi quattro posti dello sprint Gatlin re delle velocità, a lui anche la corona dei 200

di Giorgio Reineri / Helsinki

Giuseppe Gibilisco, penultima speranza (l'ultimissima è Stefano Baldini) di salvare l'onore patrio, è crollato di fronte ad un'asticella posta a m.5,60 di altezza. Per uno che a queste misure è solito arrampicarsi con l'agilità del gatto il patatrae è stato rumoroso. Certo, ieri non era agevole saltare con l'asta: a lungo aveva tirato vento, era caduta pioggia a raffica e l'aria era più da inverno (12-13 gradi) che da Ferragosto in Sicilia. Ma ciò detto, occorre subito chiarire una cosa: non è che il Padreterno ce l'avesse con Peppe nostro giacché le ossa fradice ce l'avevano tutti. Piuttosto, l'ex campione del mondo (a Parigi 2003) e

medaglia di bronzo olimpica pareva che tenesse ruggine nei muscoli e nelle gambe. Le gambe, soprattutto, non lo proiettavano con sufficiente velocità verso il decollo. Così accadeva che, terminato l'azione di spinta, effettuata l'azione di pendolo e piegamento dell'attrezzo con relativo effetto catapultato, il corpo di Gibilisco si verticalizzasse ma soltanto in alto e non in avanti, come invece deve accadere. Mancando, insomma, di efficacia l'azione a terra, Peppe, dopo esser salito, ricadeva come un sacco di patate sull'asticella, trascinandola con sé a terra. Cose che succedono, certo, e non è

il caso di farne una tragedia. Semmai secca un pochino che il quinto posto (con m.5,50) accade proprio ai campionati del mondo, che Gibilisco attendeva per confermarsi tra i meglio saltatori del mondo. Campione del mondo è invece diventato l'olandese Rens Blom, un carneade o giù di lì. A ventotto anni ha portato al suo paese il primo titolo mondiale in assoluto e se non basta per rinnovare la gloria di Fanny Blankers-Koen, è tuttavia un colpo di piumino sulla polvere accumulata in mezzo secolo. Blom ha vinto con un salto perfetto a m.5,80 mettendo nel sacco l'americano Brad Walker, fermatosi a m.5,75, e il russo Gerasimov (m.5,65). Non si può certo biasimare che un tipo

dallo scarno palmares (vanta soltanto un bronzo ai mondiali indoor 2003) abbia soffiato l'oro ad una più nobile compagnia. Semmai si può biasimare che la specialità del salto con l'asta sia in decadenza, ormai da un lustro. E non soltanto per l'addio di Segey Bubka, che proprio su questa pedana aveva vinto, appena ventenne, il suo primo titolo mondiale (con 5,70) in una gara durata quasi sette ore e difficile allora, per via della condizioni atmosferiche, come ieri. Ma proprio perché neppure si vede all'orizzonte una generazione di nuovi saltatori, forti in fisico e in tecnica. Mentre noi italiani si piange su quel che non abbiamo, gli Stati Uniti se la godono. Udite udite: ieri hanno

fatto primo, secondo, terzo e quarto sui 200 m. E ha trionfato Justin Gatlin, in 20''04 sotto la pioggia e nel gelo, con una progressione irresistibile in rettilineo. Non c'è corsa: è di gran lunga il miglior sprinter del mondo, e i soli paragoni sono con Carl Lewis, Bobby Morrow e Jesse Owens. È anche il secondo (dopo Maurice Greene), nei 22 anni di storia del mondiale, ad aver vinto entrambe le prove di sprint. La misura del suo progredire è data anche dal fatto che, lo scorso anno, era invece terminato terzo su questa stessa gara (dopo il trionfo sui 100). Dunque, non resta che scappellarsi e tener presente che, in futuro, sarà l'uomo che potrà attaccare il mondiale (19''32) di Michael Johnson.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 11 agosto					
NAZIONALE	4	28	29	15	13
BARI	3	49	84	19	82
CAGLIARI	71	31	19	22	88
FIRENZE	76	40	18	74	49
GENOVA	60	43	51	69	77
MILANO	68	32	12	3	30
NAPOLI	3	73	26	89	42
PALERMO	80	76	66	52	29
ROMA	49	62	77	13	12
TORINO	33	34	58	65	46
VENEZIA	70	51	8	73	3

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO								
	3	49	68	73	76	80	70	JOLLY
Montepremi	€ 3.584.323,48							
Nessun 6 Jackpot	€ 17.015.787,91							
Nessun 5+1 Jackpot	€ 716.864,70							
Vincono con punti 5	€ 65.169,52							
Vincono con punti 4	€ 498,16							
Vincono con punti 3	€ 12,70							